

Sorisole, 15/05/2019

Oggetto: Quadro strategico 2019 – 2021 dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Consultazione pubblica: Osservazioni

In relazione all’opportunità offerta da A.R.E.R.A. di esprimere commenti al documento “QUADRO STRATEGICO 2019-2021 DELL’AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE”, ci pregiamo di sottoporVi alcune nostre considerazioni.

La lettura del documento relativo al “Quadro strategico 2019-21” dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente propone spunti di riflessione in merito alle strategie per il conseguimento degli obiettivi di cui al punto B. Sviluppo delle infrastrutture. La presente nota è ispirata dall’interessante premessa sulla visione strategica della Consiliatura che fissa come uno dei principi ispiratori l’esigenza che i servizi e gli interventi da porre in atto debbano essere economicamente accessibili per i cittadini, sostenibili sotto il profilo ambientale e ispirati a criteri di economia circolare.

Entrando nella fattispecie del punto OS.10 Programmazione efficace e realizzazione degli investimenti per un servizio idrico di qualità si evidenzia come le “*Principali linee di intervento*” propongano l’introduzione di “*nuovi strumenti tesi ad indirizzare la spesa verso le finalità stabilite dalla regolazione della qualità tecnica*”.

Relativamente al settore idrico, ci sembra importante pertanto sottolineare come, nel campo delle reti di acquedotti e fognature, la durabilità dei materiali impiegati possa costituire un dato fondamentale per l’ottenimento degli obiettivi di sostenibilità, di economicità (intesa come spesa ripartita su un periodo di maggior durata) e di economia circolare messi a fondamento della programmazione.

Più nello specifico vorremmo suggerire che negli “strumenti di regolazione della qualità tecnica” venga introdotto il fattore *longevità del materiale* (supportato da certificazioni e articoli di norma di prodotto) come elemento discriminante nell’uso dei materiali, soprattutto nei campi di maggior sensibilità ambientale/economica quale quello delle reti di fognatura. Analogamente lo strumento regolatorio dovrebbe richiamare, chiaramente e in maniera inequivocabile, la necessità che i materiali impiegati rispondano *simultaneamente* a certificazioni ambientali (Ecolabel ed equivalenti) e di rispondenza ai C.A.M. (Criteri

Ambientali Minimi) e a Norme di Prodotto di tipo Comunitario (norme EN XX/XX). In merito a quest'ultimo punto, ci sembra importante sottolineare che gli indicatori posti a regolare la qualità tecnica di una infrastruttura, come fognatura o acquedotto, *devono puntualizzare* che la rispondenza ad una qualsiasi certificazione ambientale (relativa a C.A.M. o Ecolabel e simili) *non deve compromettere* o annullare la rispondenza alla Norma di prodotto di tipo europeo del materiale utilizzato nella costruzione di una rete.

Ringraziando per l'opportunità concessaci, porgiamo distinti saluti

L'Amministratore Delegato
Charalampos Soldatos

